

# Fare... museo

Relazioni e connessioni possibili con quanto esiste oltre la soglia dei nostri nidi e delle nostre scuole

Fin dal 1947, quando si inizia a ragionare in tutto il mondo sulla necessità di rendere il museo uno spazio aperto da vivere e non un semplice luogo di archiviazione/conservazione, il pubblico infantile si afferma come il soggetto centrale nella programmazione e nell'organizzazione degli spazi museali. Se diverse, oggi, sono le pratiche dei Dipartimenti Educativi museali, le linee educative e le strategie per l'avvicinamento dei bambini all'arte presentano elementi comuni. È ricorrente l'utilizzo del laboratorio che si svolge all'interno delle sale del museo, non in un luogo fisico a parte, la visita animata che per presentare artisti e opere utilizza narrazione, drammaturgia, musica, gioco, manipolazione. Laboratorio e visita animata si svolgono in contemporanea tra le sale del museo, a conferma della nuova "filosofia" del museo come spazio sociale. La comune dimensione del fare, non solo salda l'operatività della scuola dell'infanzia a quella dei musei, ma li legittima anche come agenzie educative territoriali. Luoghi culturali, capaci di promuovere la ricerca e la costruzione di strumenti che diano ai bambini la possibilità di orientarsi e di muoversi con consapevolezza nell'esperienza di un mondo in continua evoluzione.

**Alessandra Michieletto**

Docente di scuola dell'infanzia statale Bruno Munari,  
Dorsoduro 627, Venezia

Il ripensamento che il sistema scolastico e museale hanno dovuto mettere in atto per il 2020/21 ha richiesto una grande flessibilità e capacità di adat-

tamento. La scuola dell'infanzia "G. Fanciulli" di via Mercadante 129 ha mantenuto un legame a distanza con la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo con il progetto "Corrispondenze". La Fondazione ha installato una cassetta della posta nel giardino della scuola, che ha permesso ai bambini di 5 anni di scambiare idee e materiali con il museo. A gennaio del 2021, con una lettera delle educatrici del dipartimento educativo della Fondazione, si è avviata una fitta corrispondenza che è continuata per tutto l'anno, attraverso lettere, libri, disegni, fotografie, piccoli oggetti simbolici. L'obiettivo è stato quello di proporre esperienze creative e insolite di esplorazione da svolgere all'aperto e di rispondere alle curiosità dei bambini, condividendo pensieri e vissuti. Le idee "spedite" dai bambini sono state raccolte e valorizzate come importanti elementi del percorso. La ricerca è proseguita negli spazi esterni della scuola, bambini e artisti hanno manipolato diversi materiali e realizzato un labirinto, una composizione collettiva che intreccia forme, materiali e colori.

**Enrica Rastello**

Responsabile Pedagogica  
Circolo didattico XXIV, Comune di Torino

Un'esperienza di intenso valore educativo che ha dato opportunità nuove al fare insieme ricerca osservativa. È questo che le insegnanti della scuola dell'infanzia Canossiane di Trento, in collaborazione con il Museo delle Scienze, hanno permesso ai bambini di vivere. L'approfondimento sulle piante aromatiche, nato dall'interesse e dalla curiosità dei gio-

vani ricercatori, si è aperto all'incontro con l'esperta naturalista grazie a una visita virtuale della serra e di alcune piante particolari in essa contenute. In ambito scolastico è stato realizzato un setting che ha sostenuto la parte sensoriale in presenza mettendo a disposizione radici, spezie, oggetti mostrati a distanza dall'esperta, facilitando così il coinvolgimento dei bambini in tutti i passaggi della videochiamata. Questo aspetto, in fase di progettazione a scuola, ha rappresentato la parte più complessa perché fondamentale è curare il coordinamento e la coerenza degli appuntamenti virtuali con l'intera proposta didattica per rendere gli incontri a distanza davvero efficaci.

La realizzazione di un'ambientazione composta da libri, piante reali, semi e frutti delle piante che avremmo successivamente osservato nella videochiamata si è rivelata una scelta vincente e ha permesso al gruppo di bambini di vivere l'esperienza nel miglior modo possibile.

#### **Brigitte Sanfilippo**

Insegnante, scuola Trento Canossiane,  
Federazione Provinciale Scuole Materne di Trento

Da qualche anno abbiamo deciso che i bambini e le bambine della scuola dell'infanzia devono avere l'opportunità di visitare i musei che compaiono sulle cartine culturali delle nostre città. Abbiamo vissuto numerose esperienze che ci hanno permesso di sperimentare in tante forme la ricchezza che queste giornate stra-ordinarie possono portare in un cammino di crescita dai 3 ai 6 anni. Abbiamo abitato musei d'arte, musei per bambini, musei di scienze e tecnologie, musei industriali e musei delle culture che sono entrati a far parte della storia progettuale del nostro servizio.

Le giornate al museo diventano straordinarie fin dai giorni antecedenti all'esperienza: nel calendario della sezione la visita museale è programmata e ci si prepara per viverla. Si raccolgono informazioni prima di diventare visitatori attivi delle mostre e si cercano naturali connessioni con quello che dentro alla quotidianità della scuola dell'infanzia siamo soliti vivere. La partenza, il viaggio verso questi luoghi, le biglietti,

le guide che ci accolgono, le mostre, i viaggi di ritorno e le rielaborazioni dei giorni seguenti sono parte fondante di questa complessa e altrettanto ricca esperienza di bellezza.

#### **Marta Locatelli**

Coordinatrice 0-6 Valsecchi, Bergamo

I musei hanno più volte incontrato l'interesse del gruppo educativo nella ricerca di una progettualità che accompagni i bambini a essere cittadini consapevoli e partecipi del territorio in cui vivono: Milano, nel nostro caso, una città con una ricchissima offerta di mostre permanenti e temporanee, musei con testimonianze ricche di storia, arte, scienze, collezioni private in luoghi anche poco tipici per l'idea di esposizione a cui siamo abituati.

Uno di questi luoghi è la sede che ospita il Labirinto di Arnaldo Pomodoro, un'opera straordinaria per dimensioni, materia e scenografia, oltre che per la ricchezza iconografica delle pannellature. La visita al labirinto è stata una delle esperienze più impressionanti per i bambini della scuola d'infanzia, capace di aprire un sesamo di bellezza misteriosa e di accompagnarli in un mondo affascinante e insolito. L'arrivo al luogo presenta caratteristiche spettacolari poiché per accedere al Labirinto è necessario percorrere una scala a gradoni di importante pendenza, a cui i bambini si sono approcciati con curiosità e desiderio di vivere un lungo tempo di sosta per abitarla e misurarsi con corpi desiderosi di sentirsi parte di quella maestosa architettura.

La visita è stata un'avventura in ogni momento della giornata, il tragitto verso l'istallazione, in una zona della città lontana dalla scuola, raggiunta con i mezzi pubblici, tra sali e scendi di tram e autobus, ritardi e attese, camminamenti a piedi di lunga durata. Ne è nato un progetto grafico sulla rappresentazione della giornata labirintica vissuta dai bambini, una metafora con cui hanno voluto rappresentare quel dipanarsi di eventi che ha reso indimenticabile l'uscita.

#### **Cinzia D'Alessandro**

Responsabile pedagogico Becoming,  
La Locomotiva di Momo, Milano